

LA COPERTINA

MARCO BELPOLITI

Prove d'ascolto del nostro tempo

*Da Hillman a Vonnegut a Toni Morrison
Gli incontri di un'americana per caso*

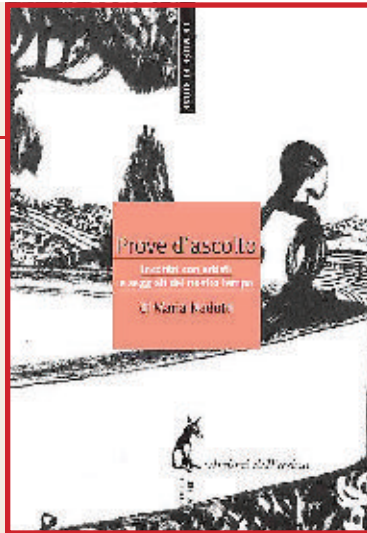
Una donna di schiena sul balcone osserva un paesaggio toscano. Si tratta di un disegno in bianco e nero di Lorenzo Mattotti per le Edizioni dell'Asino, la casa editrice diretta da Goffredo Fofi e legata alla rivista *Lo straniero*. Al centro della copertina un rettangolo tra l'arancio e il marrone contiene il titolo del volume: *Prove d'ascolto. Incontri con artisti e saggisti del nostro tempo* di Maria Nadotti.

La titolazione somiglia nei modi e nello stile più a un interno di rivista che non a un libro. Eppure è un volume spesso e ricco dove sono raccolte varie interviste condotte dalla Nadotti con scrittori e artisti dagli anni Ottanta a oggi, nella prima parte, più ampia, e anche visioni di film nella secon-

da, più breve. Lo stile appare quello di una persona sempre intensamente prossima alle persone che interroga, così come gli scritti finali appaiono brani della sua vita visiva e intellettuale: qualcosa di più e insieme qualcosa di meno di

un'autobiografia.

All'inizio degli anni Ottanta Maria Nadotti ha lasciato l'Italia, il lavoro sicuro e la famiglia con figli piccoli, per trapiantarsi in America, un paese di cui non conosceva, dice, neppure la lingua. Nella prefazione, che



- Maria Nadotti
- **PROVE D'ASCOLTO.**
- **INCONTRI CON ARTISTI E SAGGISTI DEL NOSTRO TEMPO**
- Edizioni dell'Asino, pp. 344, €15

zioni con Toni Morrison e Vonnegut, istruttive quelle con Hillman e Said, coinvolgente con John Berger.

Un libro paradigmatico di una devozione accresciuta giorno dopo giorno, costruzione di un proprio orizzonte d'attesa, prova di vita che ha trasformato in profondità l'autrice, come scrive nel-

le pagine iniziali. Dalle prime lettere spedite ai figli, in forma privata, di cui racconta, sino alle letture dei film visti in America, redatte per i lettori delle riviste, s'intuisce un viaggio dentro se stessi che è anche un percorso tutto esterno, in cui la meta appare già ben delineata.

La donna che guarda, di cui vediamo i lunghi capelli neri, ma non il viso, e neppure la nuca, è l'autrice rivolta verso l'altrove? Difficile dirlo. Mattotti ha disegnato pensando ad altro, mentre la grafica, Fausta Orecchio, ha scelto il dettaglio del disegno. Molto bello il logo dell'edizioni: un asino seduto che fa pensare a Pinocchio, o forse piuttosto a Lucignolo. Edizioni testarde e cocciute nella propria coerenza, come l'autrice del libro.